

Ricerca Il napoletano conteso da Glaxo, Pfizer, Novartis, Sanofi

Biotech Il Venter italiano

È Riccardo Cortese. Ha inventato i vaccini per malaria e Aids

DI ALESSANDRA PUATO

Si chiama Riccardo Cortese, ha 65 anni, viene da Merck e con la sua Okairos sta inventando l'impossibile: i vaccini per malattie come malaria, Tbc, Ai-

ds, epatite C. Più quello contro il virus Ebola, da vendere agli Usa. Nel mondo biotech è considerato «il Craig Venter italiano». Il riferimento è all'inventore della «vita sintetica».



A PAGINA 11 Riccardo Cortese

Personaggi
Innovazione & industria
La partita delle biotecnologie
Ritratto Il napoletano che può rivoluzionare l'industria farmaceutica. Conteso da Glaxo, Pfizer, Sanofi e Novartis

Ricerca Il Craig Venter italiano? È Cortese

Viene dalla Merck e con la sua società Okairos sta inventando ciò che sembrava impossibile: i vaccini per malattie come malaria, Tbc, Aids, epatite C. Più quello contro il virus Ebola: da vendere agli Usa.

Il numero
11%
Amex biotech index
La performance 2010 delle società Usa attive nelle biotecnologie.
L'S&P500 ha perso l'1,5%

DI ALESSANDRA PUATO

Se gli si chiede: «Perché la paragonano a Craig Venter?», Riccardo Cortese, l'uomo dei vaccini impossibili, sta al gioco ed elenca i motivi che lo avvicinano all'americano che ha mappato il genoma. L'unico vezzo è l'uso del plurale. «Come lui con i batteri artificiali, anche noi siamo andati in giro per il mondo, a raccogliere campioni biologici dagli scimpanzé. E anche noi abbiamo messo insieme strategie ben note in una piattaforma di utilizzo concreto». Perché «puoi accumulare la conoscenza, ma anche sfruttarla industrialmente, a vantaggio delle persone».

Nel mondo del biotech, Cortese è considerato il «Craig Venter italiano». Perché? Perché con la sua Okairos, da Napoli, questo ricercatore sessantacinquenne ex Merck, già direttore dell'Istituto di ricerche biologico molecolari di Pomezia e del laboratorio europeo di biologia molecolare di Heidelberg, sta semplicemente inventando ciò che non esiste al mondo: il vaccino per le malattie «che afflig-

gono l'umanità», come dice, per le quali gli anticorpi non funzionano. Malaria, tubercolosi, Aids, epatite C. Una bomba per il mercato farmaceutico. In più ha sviluppato il vaccino contro il virus Ebola, l'arma del bioterrorismo. Qui i clienti sono i governi. Cortese spera di venderlo al Department of bio-defense americano. «Abbiamo iniziato a marzo la produzione di 10 mila dosi, crediamo di concludere la sperimentazione quest'anno. La protezione è del 100%, nessuno ha ottenuto questo risultato».

L'anno record

Il 2011 sarà l'anno record per Cortese, che per fondare Okairos, nel 2007, si è dimesso anche da professore ordinario di Biologia molecolare a Napoli: se va bene, avrà un vaccino antimalarico potente e di lunga durata. E venderà al governo americano l'anti-Ebola. «La storia parte dal laboratorio di Pomezia — racconta —. Con i soldi della Merck lavoravo ai farmaci, con quelli di altre sorgenti, come il ministero dell'Istruzione, a esperimenti più avventurosi: sviluppare vaccini

nuovi, che sfruttino non gli anticorpi, ma l'altro ramo della difesa immunitaria, l'immunità cellulare. Cellule che distruggono i patogeni». Per malattie gravissime come la malaria, la Tbc, l'Aids non si sono mai riusciti a sviluppare vaccini anticorpali, «invece ci sono evidenze che la risposta cellulare può funzionare». Come?

In sostanza, questo ricercatore napoletano ha inventato i veicoli per gli antigeni, le sostanze che l'organismo non riconosce come proprie e stimolano la risposta immunitaria. «Dovevano essere potenti e facili da manipolare — dice —. Sono virus addomesticati, che non si replicano nell'uomo. Li abbiamo isolati dagli scimpanzé e dimostrato che l'efficacia del vaccino può essere testata con esperimenti d'infezione su volontari sani. Si possono fare pungere dalla zanzara della malaria (si cura subito con farmaci efficaci, ma antieconomici, ndr.) e vedere se il vaccino funziona o no». Per ora la protezione è del 30%, ma Cortese conta di salire al 90%. «Per la prima volta si dimostra che attraverso la risposta cellulare, e non gli



anticorpi, si può controllare la malattia».

L'interesse di Big Pharma

Il vaccino per la malaria dovrebbe essere pronto già l'anno prossimo, per venire venduto a chi lo testerà su larga scala e produrrà. «Non abbiamo ancora ceduto questi prodotti, vogliamo prima arrivare a una fase 2 completa (cioè agli studi su pazienti per valutare la sicurezza del farmaco; la fase 3 è la sperimentazione ampia, determinante per la registrazione, ndr.) — Ma abbiamo già avuto dimostrazioni d'interesse da Pfizer, Glaxo, Sanofi, Novartis».

Per finanziare questi progetti, Cortese è riuscito a raccogliere 21 milioni: 14 da enti come la Fondazione Gates e Wellcome Trust, più l'Ue e il National Institute of Health; e 7,2 dai tre fondi soci di Okairos: Life Science Partners (24%), BioMed Invest (11,9%) e Novartis Ventures (9,5%). Il resto (54,6%) è suo e degli altri fondatori, Alfredo Nicosia, Stefano Colloca e Antonella Folgore. Ma la cassa è quasi asciutta: si cercano denari. Può voler dire nuovi soci. «Servono 20 milioni, abbiamo due offerte da fondi americani», dice Cortese. Deve decidere: accettare o no?

© RIPRODUZIONE RISERVA



Molecole Riccardo Cortese, 65 anni, ex Merck, amministratore delegato e fondatore di Okairos



John Craig Venter

Presidente del John Craig Venter Institute



Nato a Salt Lake City nel 1946, John Craig Venter è il biologo americano che ha sequenziato il genoma umano. Il mese scorso ha pubblicato su *Science*, con altri, un articolo nel quale annunciava di avere costruito in laboratorio la prima cellula artificiale, controllata da un Dna sintetico e in grado di dividersi e moltiplicarsi. Fondatore e presidente di Celera Genomics, ne uscì nel 2002. Ha fondato il Jcvi, John Craig Venter Institute, che presiede. È stato inserito da *Time* fra i 100 uomini più influenti del mondo.